

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1^/S.G. del 5 agosto 2024, con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14 febbraio 2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente all'arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29 dicembre 2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”*;
- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale”*, art. 73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo*

svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)”*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTO** il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 come modificato e ss.mm.ii. di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il DA n. 22/GAB del 10 febbraio 2025, come modificato dal DA 54/GAB del 23 febbraio 2026, inerente il funzionamento della CTS;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/GAB ed in ultimo dal D.A. 30 dicembre 2025, n. 367/GAB;
- VISTA** l'istanza n. 3615 depositata in data 27 marzo 2025 nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo del Dipartimento dell'Ambiente al n. 18835 di pari data, con la quale la Società Sarmuci Costruzioni s.r.l. di Stellino Antonino, con sede in Castellammare del Golfo (TP), contrada Tavolatella n. 80 (di seguito Proponente) ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello II – Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii, Allegato 1, per il *“Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale in un lotto di terreno sito in contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), foglio n° 6 particella 894”* depositando allo scopo sul Portale medesimo tutta la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, consultabile nella “Sezione Pubblica” del Portale al Codice Procedura 3922;
- PRESO ATTO** che l'istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori previsto dall'art. 91 della L.R. 9/2015, comma 3;
- PRESO ATTO** che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 39091 del 5 giugno 2025, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;
- VISTA** l'avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazione Ambientale in data 5 giugno 2025;
- RILEVATO** che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso residenziale ad una elevazione fuori terra e la collocazione di un piccolo laghetto di biodesign, in contrada Sarmuci nel territorio del Comune di Castellammare del Golfo (TP);
- RILEVATO** che le opere in progetto ricadono all'interno del sito Natura 2000 ZPS ITA010029 *“Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio”*;
- ACQUISITO** con nota prot. DRA n. 78128 del 22 luglio 2025 il Parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, n. 78128 di pari data;
- VISTE** le note prot. DRA n. 59275 del 26 agosto 2025 e n. 60463 dell'1 settembre 2025 con le quali il Proponente deposita documentazione integrativa;
- ACQUISITO** con nota prot. DRA n. 37319 del 20 maggio 2026 il parere C.T.S. n. 437 reso nella seduta del 14 maggio 2026, composto da n. 17 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con prescrizioni, per il *“Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale in un lotto di terreno sito in contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), foglio n° 6 particella 894”* proposto dalla Società Sarmuci Costruzioni s.r.l. di Stellino Antonino, con sede in Castellammare del Golfo (TP), contrada Tavolatella n. 80;
- RITENUTO** di dovere dichiarare concluso con parere motivato favorevole con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, per il *“Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale in un lotto di terreno sito in contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), foglio n° 6 particella 894”* proposto dalla Società Sarmuci Costruzioni s.r.l. di Stellino Antonino, con sede in Castellammare del Golfo (TP), contrada Tavolatella n. 80;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dispone concluso con parere motivato favorevole il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Livello II – Valutazione appropriata, per il “*Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale in un lotto di terreno sito in contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP), foglio n° 6 particella 894*” proposto dalla Società Sarmuci Costruzioni s.r.l. di Stellino Antonino, con sede in Castellammare del Golfo (TP), contrada Tavolatella n. 80, con le seguenti prescrizioni ambientali:

1. Al fine di arrecare il minor disturbo possibile all'avifauna in termini di emissioni gassose, acustiche e produzione di polveri, il proponente dovrà:
 - a. prevedere l'impiego di mezzi di cantiere omologati in regola con la normativa europea per le emissioni inquinanti e ben mantenuti e tutti gli accorgimenti di cantiere utili a tal uopo;
 - b. per minimizzare il disturbo all'avifauna stanziale e migratoria, l'impianto di illuminazione esterna dovrà utilizzare lampade a LED con temperatura di colore $\leq 3000K$ e spettro ridotto. Avere punti luce schermati verso l'alto per evitare dispersione luminosa. Essere attivato solo in caso di necessità, tramite sensori di movimento tarati per rilevare movimenti significativi. Rispettare i criteri del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 ed eventuali linee guida tecniche aggiornate;
2. Il deposito temporaneo dei materiali provenienti dalle opere da realizzare potrà interessare esclusivamente aree già pavimentate;
3. Al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità, nonché di fornire habitat per il rifugio e la nidificazione ad uccelli e mammiferi selvatici, e in coerenza con le azioni del piano di gestione del sito della Rete Natura 2000, il proponente dovrà impiantare siepi con l'uso esclusivo di essenze arbustive autoctone della macchia mediterranea, coerenti con il paesaggio rurale e provvedere all'eradicazione delle eventuali infestanti alloctone;
4. In riferimento alle aree esterne di pertinenza e destinate a parcheggio, occorre limitare quanto più possibile la trasformazione di superfici naturali in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua, e pavimentare con materiali drenanti al fine di garantire l'invarianza idraulica del sito;
5. In considerazione del possibile espanto di alcuni alberi di ulivo, dovrà essere acquisito il nulla osta dall'Ente Gestore competente. Inoltre, si prescrive il reimpianto degli ulivi nel medesimo lotto o in un'area idonea individuata, sotto la supervisione di un professionista qualificato, al fine di garantire il successo del trapianto e la conservazione del patrimonio arboreo;
6. Dovranno essere previsti idonei interventi tecnici finalizzati all'intercettazione ed al riutilizzo delle acque meteoriche ed al risparmio idrico;
7. Dovrà essere previsto un idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti adatti ad evitare l'esposizione a specie faunistiche selvatiche; detto spazio dovrà essere debitamente mimetizzato con adeguata vegetazione arborea ed arbustiva schermante, adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo;
8. Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno ripristinate allo stato "*ante operam*";
9. Le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito e gli eventuali rifiuti dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 per il loro conferimento nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06;
10. È fatto divieto di modificare le caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi o aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto;

Articolo 2

Fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere della CTS n.437 reso nella seduta del 14 maggio 2026, composto da n. 17 pagine, e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata al Servizio 3 “*Aree Naturali protette*” del D.R.A. e all'Ispettorato

Ripartimentale delle Foreste di Trapani, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto, pena la decadenza dello stesso. I soggetti deputati alla verifica delle prescrizioni ambientali di cui al presente provvedimento, ciascuno per la parte di competenza sono l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 7

È fatto obbligo al Proponente di comunicare l'inizio e fine lavori ai Servizi 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" e 3 "Aree naturali protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://svv.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 3922 per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

L'Assessore
GIUSEPPA SAVARINO
On.le *Giuseppa Savarino*
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97-VATIT-8001200826
RSA/2048 bms



Codice procedura: 3922

Classifica: TP_005_VI00084

Proponente: Sarmuci Costruzioni srl

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii. - Livello II - Fase Appropriata

Oggetto	Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale in un lotto di terreno sito in c/da "Sarmuci" del Comune di Castellammare del Golfo (TP), Foglio di mappa n. 6, particella n. 894.
Proponente	Sarmuci Costruzioni srl
Progettisti	Geom. Di Felice Antonino – Geologo Antonino Cacioppo
Località del progetto	Castellammare del Golfo (TP) C.da Sarmuci
Data presentazione DRA	27/03/2025
Data procedibilità	05/06/2025
Versamento oneri istruttori	4.000,00 € (in lettere: euro quattromila/00)
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso	NO

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 437 del 14.05.2026

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del



decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;



VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019”.

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/GAB del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 252/GAB del 06/07/2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/GAB del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/2023 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/GAB del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale sono stati nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23.06.2025 di nomina del nuovo Vice Presidente della CTS, nella persona dell'Arch. Chiara Tomasino;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza Prot. nr. n. 18834 del 27/03/2025 di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.;

VISTO l'avviso al pubblico datato 27/03/2025 e pubblicato il 05/06/2025 con il quale si comunica la presentazione del progetto e l'avvio dei 30 giorni di pubblicazione ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022 allegato 1 punto 7;

VISTA la nota Prot. n. 39091 del 05/06/2025 con la quale il Servizio 1 comunica ai SCMA l'avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto per le osservazioni ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022, e nel contempo trasmette la pratica alla Commissione Tecnica Specialistica;

VISTA la ricevuta degli oneri istruttori;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

LETTI i documenti depositati dal proponente sul portale Si-vvi di seguito elencati:

N.ro	Nome
	RS10IST0001A0-
159456	_ISTANZA_DI_ATTIVAZIONE_ALLA_PROCEDURA_signed.pdf
159457	RS10AVV0001A0-Avviso_al_pubblico_signed.pdf
159458	RS10ROI0001A0-QUIETANZA_ONERI_ISTRUTTORI_signed.pdf
159459	RS10ADD0001A0-LETT_AFFIDAMENTO_INCARICO_AL_PROFESSIONISTA_signed.pdf



159460 RS10RIA0001A0-STUDIO_DI_INCIDENZA_AMBIENTALE_signed.pdf
159461 RS10ADD0004A0-_DICHIARAZIONE_TECNICO_signed.pdf
159462 RS10GIS0001A0-SHAPEFILE_VINCA.zip
159463 RS10RIA0003A0-RILIEVO_FOTOGRAFICO_signed.pdf
159464 RS10EPD0001A0-CARTOGRAFIE_signed.pdf
RS10EPD0002A0-
159465 GRAFICI_DI_PROGETTO_signed.pdf
159466 RS10EPD0003A0-PLANIMETRIA_IMPIANTI_TECNOLOGICI_signed.pdf
159467 RS10EPD0004A0-PLANIMETRIA_GENERALE_signed.pdf
159468 RS10EPD0005A0-PLANIMETRIA_USO_DEL_SUOLO_signed.pdf
159469 RS10REL0001A0-RELAZIONE_TECNICA_signed.pdf
159470 RS10REL0002A0-RELAZIONE_PAESAGGISTICA_signed.pdf
159471 RS10EET0001A0-ELENCO_ELAVORATI_signed.pdf
159472 RS10ADD0002A0-ID-_CACIOPPO_ANTONINO_signed.pdf
159473 RS10ADD0003A0-ID_STELLINO_ANTONINO_signed.pdf
RS10RIA0002A0-
159474 VALUTAZIONE_EFFETTO_CUMULO_CON_ALTRI_PROGETTI_signed.pdf
90137 RS10IST000111 – ISTANZA_INTEGRAZIONI_signed.pdf
90138 RS10SIA000411- Integrazione_Procedura_n.3922_signed.pdf

LETTO il parere prot. DRA/DRU n. 52314 del 22.07.2025 attraverso il quale il Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale di Trapani ha rilasciato il Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico per movimento terra alle condizioni ivi prescritte e di seguito riportate:

- che prima dell'inizio dei lavori venga acquisito parere Valutazione Incidenza Ambientale (V.INC.A.) rilasciato a norma di Legge dall'Ente competente e che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto prescritto nello stesso;
- che i lavori siano eseguiti con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare l'instabilità delle pendici e l'alterazione del normale regime delle acque;
- che il terreno proveniente dagli scavi venga opportunamente sistemato all'interno dell'area oggetto dei lavori o venga trasportato in pubblica discarica.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'intervento progettuale, di iniziativa privata, prevede la realizzazione di un fabbricato per civile abitazione, il tutto all'interno di un lotto attualmente incolto, privo di qualsiasi sfruttamento agricolo e non delimitato da nessun tipo di recinzione;

CONSIDERATO che urbanisticamente il lotto di terreno in oggetto ricade nel P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, in parte in zona Territoriale omogenea "E.2" (zona agricola di interesse paesaggistico ambientale), per la quale valgono le prescrizioni previste dall'art. 78 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.; il lotto, che si presenta in declivio verso Nord, risulta facilmente accessibile attraverso una stradella interpodereale esistente;



CONSIDERATO che da un punto di vista dell'inquadramento cartografico, il sito ricade all'interno del Foglio n°593 Castellammare del Golfo dell'I.G.M. in scala 1:50.000, nel Foglio n°248 II° quadrante, orientamento S.O. "Buseto Palizzolo" dell'I.G.M. in scala 1:25.000 e infine nella sezione n°593100 "Scopello" della Carta Tecnica Regionale Siciliana;

CONSIDERATO CHE il lotto di terreno in oggetto è interessato dal vincolo Sismico e Paesaggistico;

CONSIDERATO CHE sulla base della relazione tecnica prodotta l'intervento concerne una nuova costruzione ad una sola elevazione fuori terra, con destinazione d'uso residenziale, su un lotto attualmente incolto e privo di qualsiasi sfruttamento agricolo e non delimitato da nessun tipo di recinzione; esternamente non si prevede nessuna opera, ma la sola semplice pulitura nella zona di sedime del manufatto, il quale sarà adagiato al terreno circostante in maniera da seguirne l'andamento orografico; non sono previsti movimenti di terra, scavi o sbancamenti troppo invasivi ma solo limitati alla zona di sedime del manufatto; La zona a parcheggio e le aree antistanti saranno lasciati scrupolosamente a terreno vegetale senza messa in opera di nessuna pavimentazione. Il lotto di terreno sarà recintato con paletti di castagno e rete metallica plastificata di colore verde. Il cancello di ingresso sarà del tipo in legno dal disegno semplice come nei grafici rappresentato. Annesso al fabbricato si prevede la collocazione di un piccolo laghetto in biodesign di forma e dimensioni di cui ai grafici allegati.

CONSIDERATO che riguardo le caratteristiche geologiche, l'area oggetto di studio si trova all'interno di un contesto geologico caratterizzato da una stratigrafia complessa e diversificata. La zona è dominata da:

- Terreni vegetali e depositi di alterazione pedogenetica: costituiti da materiali organici (resti vegetali, radici, ecc.) frammisti ad elementi clastici carbonatici in matrice terrosa rossastra; essi nell'area in esame risultano avere spessori inferiori al metro;
- Marne di San Cipirello: argille e marne sabbiose dal grigio al verde a foraminiferi planctonici;
- Calcilutiti marnose bianche e rossastre con noduli e liste di selce cui si intercalano sottili livelli di marne a foraminiferi planctonici, radiolari e nannofossili calcarei (Eq. Fm. Amerillo) di spessore 60-200 metri del Cretaceo superiore-Eocene.

CONSIDERATO che dal punto di vista idrogeologico, la zona in esame ricade nell'area territoriale compresa all'interno del "Bacino Idrografico del Fiume San Bartolomeo (045) - Area tra Fiume Jato e Fiume San Bartolomeo (044) - Area Territoriale tra Bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (046)" e in particolare:

- non rientra tra le aree a Pericolosità Idraulica per Fenomeni di Esondazione;
- non rientra tra le aree a Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione;

e dunque il sito in questione non ricade direttamente all'interno delle aree soggette a Pericolosità e Rischio Idraulico, né in siti di attenzione;



CONSIDERATO che dal punto di vista dei dissesti che caratterizzano l'area e delle conseguenti condizioni di Pericolosità e di Rischio geomorfologico che ne derivano l'intervento in oggetto:

- risulta ricadente all'interno del dissesto 046-9CS-075 Espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV) , così come si evince nella Carta dei Dissesti - CTR n°593100 in scala 1:10.000 per il Comune di Castellammare del Golfo
- ricade in un'area a Pericolosità Geomorfologica P0 BASSO
- ricade in aree a Rischio Geomorfologico R1 MODERATO

si sottolinea che il sito in questione ricade direttamente in aree soggette a Pericolosità e Rischio. in particolare rientra all'interno di un'area in cui si identifica un dissesto di tipo quiescente e come espansione laterale o deformazione gravitativa (DGPV).

CONSIDERATO che il sito rientra all'interno della perimetrazione dell'IBA 156 - Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio;

CONSIDERATO che l'area risulta infine sottoposta a vincolo Paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/04 e a vincolo per scopi idrogeologici R.D. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, di designazione della Z.P.S. ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio", della ZSC ITA 010017 "Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" e della ZSC ITA 010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo";

VISTI gli Standard Data Form dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal progetto;

VISTO il Piano di gestione "MONTI DI TRAPANI", approvato con D.D.G. n. 347/2010, strumento di gestione per tutti i siti della Rete Natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che nell'elaborato Studio di incidenza ambientale, al fine di garantire la tutela dell'ambito protetto, in fase di cantiere il proponente prevede l'adozione dei seguenti accorgimenti:

riguardo la vegetazione:

- il sito di progetto, interessato dalla presenza di un impianto ad oliveto, è già dotato di stradelle interne di collegamento, le quali verranno utilizzate già dalla fase di cantiere senza pertanto prevedere invasive estirpazioni delle piante di olivo presenti;
- le alberature presenti verranno mantenute anche successivamente alla realizzazione delle opere in progetto in ottemperanza con le prescrizioni del D.lgs. L. del 27 luglio 1945, n. 475;
- qualora si dovesse presentare la necessità di estirpare qualche albero di olivo nell'area di progetto, si opererà mediante autorizzazione dall'autorità competente e si provvederà al re-impianto all'interno del sito di progetto stesso, prediligendo eventuali punti dell'impianto caratterizzati da fallanze;
- si prevede la sola estirpazione delle specie infestanti e/o aliene, a ridosso dell'area di sedime del fabbricato e delle opere di progetto, mantenendo e preservando il pattern colturale dei luoghi e mantenendo i caratteri autoctoni del tessuto agricolo. Il lotto sarà quasi totalmente lasciato allo stato naturale e saranno limitate le superfici impermeabilizzate;

riguardo la fauna:



- effettuare i lavori in periodi che non coincidano con le nidificazioni dei volatili (per lo più da inizio marzo a fine agosto);
- assicurarsi, prima dell'inizio dei lavori, che entro l'area di intervento non siano presenti mammiferi terricoli, anfibi, rettili, o tane degli stessi;
- definire opportune aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali e/o dei rifiuti delle lavorazioni al fine di delimitare l'area di manovra dei mezzi, specie pesanti, e minimizzare la sovracompattazione del suolo, oltre a opportune precauzioni contro gli sversamenti, anche accidentali, che possono interferire con il suolo e/o l'eventuale falda idrica;
- mantenere inalterata la distanza tra area di sedime comprensiva di area di cantiere e le porzioni più a monte della particella di progetto;
- spegnere i mezzi non direttamente coinvolti nelle lavorazioni e ottimizzare il trasporto di maestranze e dei materiali al fine di minimizzare rumori molesti ed emissioni di polveri e gas;
- evitare lavorazioni notturne e non utilizzare luci notturne di cantiere particolarmente impattanti.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente nell'elaborato "Studio di incidenza ambientale" analizza il progetto rispetto ai seguenti strumenti:

Piano Regolatore Generale (PRG)

Il lotto di terreno in oggetto ricade nel P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo in parte in zona Territoriale omogenea "E.2" (zona agricola di interesse paesaggistico ambientale); sono consentite attività agricole e interventi edilizi diretti, con restrizioni legate alla cubatura esistente e al rispetto della normativa paesaggistica. Per tale zona valgono le prescrizioni previste dell'art. 78 delle N.T.A.

Lo stesso è interessato dal vincolo Sismico, e Paesaggistico, inoltre il lotto ricade all'interno della perimetrazione ZPS ITA010029;

Piano Territoriale Paesistico (PTP)

L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico e rientra nel contesto delle norme di tutela previste dal PTP. L'approvazione dei progetti deve rispettare i criteri del piano, in particolare per la conservazione dell'ambiente naturale e la minimizzazione degli impatti visivi.

Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n° 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

L'area è tutelata dall'art. 136 (beni paesaggistici di notevole interesse pubblico) e ricade sotto il vincolo paesaggistico.

Vincolo idrogeologico

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267 del 30/12/1923), il che impone restrizioni specifiche sulle opere che possono alterare l'assetto del suolo e pertanto dovrà essere acquisito nulla osta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale di Trapani.

Siti della Rete Natura 2000:

L'area di intervento:

- ricade nella ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio";
- risulta vicina, ma non direttamente interessata, alla ZSC ITA010017 "Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni, Scopello, Monte Sparacio", localizzato a circa 1,50 m in direzione nord rispetto alla particella interessata;
- è distante rispetto alla ITA010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)" localizzata ad oltre 4,4 km.

Aree IBA

L'area ricade all'interno dell'IBA 156.



Riserve e parchi

L'area si trova nelle vicinanze di Riserve Naturali come lo Zingaro e Monte Cofano, ma non è direttamente inclusa nei loro confini.

P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico)

Secondo il P.A.I. la zona in esame ricade nell'area territoriale compresa all'interno del "Bacino Idrografico del Fiume San Bartolomeo (045) - Area tra Fiume Jato e Fiume San Bartolomeo (044) - Area Territoriale tra Bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (046)".

L'area non rientra:

- tra le aree a Pericolosità Idraulica per Fenomeni di Esondazione così come si evince dalla Carta della Pericolosità Idraulica per Fenomeni di Esondazione n°03, in scala 1:10.000 per i Comuni di Castellammare del Golfo, Custonaci e San Vito Lo Capo;
- tra le aree a Rischio Idraulico per Fenomeni di Esondazione così come si evince dalla Carta del Rischio idraulico per Fenomeni di Esondazione n°03, in scala 1: 10.000 per i Comuni di Castellammare del Golfo, Custonaci e San Vito Lo Capo;

e pertanto, in ottemperanza al Decreto ARTA 298/41 del 04/07/2000 e successivo D.P.R. 117 del 16/04/2014 pubblicato in G.U.R.S. n. 32 del 08/08/2014, sull'individuazione delle aree a "Rischio di dissesto idrogeologico", il sito in questione non ricade direttamente all'interno delle aree soggette a Pericolosità e Rischio Idraulico, né in siti di attenzione.

3. EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che il proponente ha redatto un elaborato incentrato sulla valutazione dell'effetto cumulativo che il progetto in oggetto potrebbe avere con altri progetti ricadenti nell'intorno definito ecologicamente significativo;

CONSIDERATO che dal suddetto elaborato emerge che:

- dall'analisi della Carta del Valore Ecologico si evidenzia per il sito considerato interessato dallo sviluppo delle opere (area di sedime) un Valore Ecologico Medio;
- dall'analisi della Carta della Sensibilità Ecologica si evidenzia per il sito considerato una Sensibilità Ecologica Media;
- dalla Carta della Pressione Antropica si evidenzia per il sito considerato una pressione antropica definita Media. La capacità di determinare un aumento della pressione antropica legata allo sviluppo delle opere è praticamente irrilevante in relazione alle caratteristiche dell'opera e al contesto in cui ricade;
- dall'analisi della Carta della Fragilità Ambientale si evidenzia per il sito considerato una Fragilità Ambientale Media per quanto riguarda l'area di progetto vera e propria;

CONSIDERATO che per quanto concerne la complementarietà con altri interventi esistenti e l'analisi dell'effetto cumulo il proponente afferma che *è stata definita una circonferenza di raggio pari a 1.000 m, sul sito in oggetto, definendo così un intorno caratteristico e ritenuto ecologicamente significativo al fine di analizzare gli effetti di cumulo relazionati alla realizzazione delle opere in oggetto e la complementarietà di quest'ultime con altri interventi eventualmente esistenti* e che sono stati tenuti in considerazione altri cinque progetti proposti o proponendi, di cui lo stesso ha diretta conoscenza e già valutati dalla commissione V.inc.a. o in corso di valutazione;

RILEVATO che sul portale SI-VII sono presenti in prossimità del sito altre procedure intorno al progetto in esame, identificate con i codici 3396 (V.inc.a Livello I – Screening), 3921, 3939 e 3867 (V.inc.a. Livello II – Appropriata);



RILEVATO inoltre che i suddetti interventi, similmente al progetto in esame, si inseriscono in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di immobili sparsi di diversa tipologia e datazione, distribuiti in modo eterogeneo e serviti da infrastrutture preesistenti, come strade di collegamento. Questo assetto contribuisce a limitare ulteriori pressioni sulle matrici ambientali e a garantire una maggiore resilienza del sistema ecologico;

VALUTATO che la compresenza di edifici preesistenti e nuovi interventi, comprese le procedure individuate, non comporta un'alterazione significativa del consumo di suolo né determina impatti rilevanti sulle componenti ecologiche e paesaggistiche della zona. In particolare, il consumo cumulativo di suolo e la pressione antropica restano contenuti e in linea con le caratteristiche dell'area;

VALUTATO che dall'analisi combinata delle caratteristiche dei progetti suindicati non emergono interferenze significative tali da generare un effetto cumulo rilevante. I parametri critici, quali pressione antropica, qualità dell'aria e consumo di suolo, non subiscono variazioni sostanziali rispetto al contesto attuale, mantenendo quindi inalterata la qualità ambientale dell'area;

VALUTATO in conclusione che, includendo le procedure individuate, l'effetto cumulativo complessivo può essere considerato poco rilevante e non pregiudica in alcun modo la sostenibilità ambientale del contesto analizzato. Tale risultato costituisce un elemento significativo da considerare positivamente ai fini dell'iter decisionale.

4. CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

CONSIDERATO che, in riferimento al sito Natura 2000 esaminato dal proponente, le caratteristiche principali sono le seguenti:

ZPS ITA010029 - Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio

Il sito Natura 2000 ZPS ITA010029, che si estende per circa 15.230,90 ettari, interessa il territorio dei comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo e Custonaci, nella provincia di Trapani. L'area comprende biotopi di notevole interesse, in parte già compresi all'interno delle Riserve Naturali dello Zingaro e di Monte Cofano, ed è caratterizzata da una dorsale costiera di natura prevalentemente carbonatica con rilievi montuosi come Monte Cofano (659 m), Monte Sparagio (1.110 m) e Monte Monaco (532 m), oltre a falesie che raggiungono altezze di 200-300 metri.

Il clima è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue che variano tra 6,9 e 7,3 °C e precipitazioni annuali comprese tra 502,4 mm e 602,7 mm. La temperatura media diurna si attesta su valori tra 18,1 e 19 gradi centigradi.

Gli habitat presenti includono spiagge ghiaiose, corsi d'acqua, praterie aride, foreste di caducifoglie e sempreverdi, macchia mediterranea e aree rocciose, molti dei quali sono considerati prioritari e di grande valore ecologico. Nonostante ciò, l'area oggetto del progetto non sembra interferire con habitat particolarmente sensibili.

La biodiversità è arricchita dalla presenza di specie di flora come il *Dianthus rupicola* e di fauna come *Miniopterus schreibersii* e *Testudo hermanni*. L'avifauna è particolarmente significativa, con specie come l'Aquila chrysaetos e la Ciconia ciconia, incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Le misure di conservazione previste per quest'area mirano a tutelare gli habitat, ridurre le pressioni antropiche, controllare l'introduzione di specie alloctone e sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza della protezione ambientale.

CONSIDERATO che i siti Natura 2000 limitrofi hanno le seguenti caratteristiche principali:

ZSC ITA 010017 - Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio

Il sito di progetto risulta vicino (oltre 4,4 km), ma non direttamente interessato, dal sito Natura 2000 ZSC ITA010017, denominato "Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni, Scopello, Monte Sparacio". Quest'area è di rilevante importanza ecologica per la tutela della biodiversità, ospitando habitat naturali e specie di interesse comunitario che ne fanno un punto cruciale della rete Natura 2000. Il territorio si caratterizza per una dorsale montuosa di origine carbonatica, con una morfologia aspra e suggestiva, dominata da falesie che raggiungono i 200-300 metri di altezza. La vegetazione è



tipica della macchia mediterranea e comprende specie endemiche e rare, rappresentative degli ambienti aridi e pre-desertici. La varietà di habitat presenti, dalle foreste mediterranee alle praterie aride e alle zone rocciose costiere, contribuisce a una straordinaria diversità ecologica.

L'avifauna è particolarmente significativa. Il sito rappresenta un'area di nidificazione e sosta per numerose specie protette, incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Tra queste vi sono rapaci e altre specie di interesse comunitario che trovano qui un rifugio sicuro. Anche la fauna terrestre è ricca, con la presenza di mammiferi, rettili e insetti che contribuiscono alla complessità dell'ecosistema.

CONSIDERATO che l'area del progetto, pur trovandosi in prossimità di questa ZSC, non determina interferenze dirette o significative sugli habitat e sulle specie tutelate, che l'integrità ecologica del sito Natura 2000 è salvaguardata e che le valutazioni condotte confermano che le attività progettuali non avranno impatti negativi rilevanti. Questo risultato è frutto di un'accurata analisi delle caratteristiche ecologiche e del rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per quest'area di straordinaria importanza ambientale.

ZSC ITA010015 “Complesso Monti di Castellammare del Golfo

Il sito Natura 2000 ZSC ITA010015, denominato "Complesso Monti di Castellammare del Golfo", è situato a 54 metri dall'area di intervento descritta nello studio. Questo territorio si distingue per la sua dorsale montuosa composta principalmente da substrati carbonatici, con rilievi che raggiungono altitudini significative, intervallati da valli di media ampiezza che creano un paesaggio variegato e di grande valore ecologico. Le formazioni geomorfologiche si accompagnano a fenomeni di erosione che contribuiscono a plasmare una morfologia complessa, tipica degli ambienti montani del territorio siciliano.

La vegetazione predominante è quella della macchia mediterranea, ricca di specie adattate a condizioni climatiche e ambientali difficili, con la presenza di habitat naturali e seminaturali che rientrano tra quelli tutelati a livello comunitario. Tra gli habitat di rilievo si trovano boschi di leccio e quercia, arbusteti termomediterranei, e formazioni rupestri che ospitano specie vegetali endemiche o rare, molte delle quali di notevole interesse fitogeografico.

Dal punto di vista faunistico, il sito è un rifugio per una varietà di specie, tra cui uccelli rapaci e migratori che utilizzano l'area per la riproduzione e come corridoio ecologico. Sono presenti anche mammiferi e rettili di interesse conservazionistico, che conferiscono all'area un ruolo centrale nella rete Natura 2000. Queste specie beneficiano della relativa naturalità e delle condizioni favorevoli offerte dall'eterogeneità del territorio.

CONSIDERATO che l'analisi condotta nello studio conferma che non si prevede alcuna interferenza significativa con il sito ZSC ITA010015. La distanza e le caratteristiche specifiche degli habitat del progetto garantiscono infatti il mantenimento dell'integrità ecologica di questo sito di elevato valore conservativo.

5. INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA010029 “Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio”, appartenente alla rete Natura 2000 e situata nella regione biogeografica mediterranea. Inoltre, l'area risulta distante da altri siti Natura 2000, come il Complesso Monti di Castellammare del Golfo (ITA010015), situato a pochi metri e il Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni e Scopello (ITA010017), situato ad oltre 4 km dal sito di progetto.

CONSIDERATO che lo studio di incidenza ambientale di II livello ha valutato accuratamente le possibili interferenze del progetto, prendendo in considerazione:

- le componenti abiotiche, relativamente a clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, rilevando che l'intervento non comporterà alterazioni significative di queste componenti;



- le componenti biotiche, analizzando flora, fauna e vegetazione (habitat), attraverso rilievi sul campo e verifiche cartografiche, rilevando che non si ravvede la potenzialità di interferenza tra le opere in progetto e le suddette componenti; difatti l'area d'intervento in sé e per sé, pur ricadendo internamente alla ZPS e alla perimetrazione relativa all' I.B.A. 156, non intercetta nessun habitat di particolare interesse, che risultano abbastanza distanziati dal fabbricato di nuova edificazione e dalle relative opere di pertinenza.
- le connessioni ecologiche, con un impatto basso atteso, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, con riguardo in particolare alle componenti paesaggio e inquinamento luminoso e con un impatto medio, per entrambe le fasi, relativamente alla componente rifiuti.

CONSIDERATO che i sopralluoghi e le analisi effettuati dal proponente hanno evidenziato:

- che il sito di progetto non ricade direttamente all'interno della perimetrazione di habitat censiti;
- attraverso l'analisi cartografica con sovrapposizione tra l'area di progetto e le tavole riferite agli habitat l'area oggetto di studio non risulta censita da particolari habitat;
- sia l'habitat 9340 che l'habitat 5330 non riguardano la particella su cui insistono le opere di progetto; difatti le opere si trovano ubicate a sufficiente distanza rispettivamente ad ovest e a nord degli habitat;
- sussiste una piccola differenza tra quanto riportato nella carta degli Habitat Piani di Gestione all'interno delle aree protette della rete Natura 2000 e quanto evidenziato dalle cartografie comunali e da quelle del Piano di Gestione rispettivamente "Tav. 10.1 - Zona di Protezione Speciale ITA010029 "Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio" con Habitat" del Comune di Castellammare del Golfo e "Tav. Cap_1.B_1_3/10 – "Carta degli Habitat" del Piano di Gestione riferito all'Ambito territoriale dei "Monti di Trapani", in riferimento ad un habitat posto più a nord della particella di progetto;
- l'area di progetto, che intercetta una porzione di terreno censito come Seminativi e colture erbacee estensive (82.3) dalla "Carta degli Habitat secondo Corine Biotopes", non appartiene a nessuno degli habitat indicati come appartenenti o riconducibili ai citati 9340 e 5330;
- l'assenza di habitat prioritari o specie di interesse comunitario direttamente coinvolti nell'area di intervento. La vegetazione presente è caratterizzata da un'area coltivata con impianto di oliveto che lascia il posto a porzioni di territorio incolte, prive di emergenze floristiche di rilievo;
- in definitiva dal punto di vista della vegetazione, nell'area di progetto non si riscontrano fitocenosi riconducibili a quelle contemplate in nessun habitat, sia prioritario sia non prioritario, o che necessitano di particolari misure di protezione;
- la presenza di fauna comune e diffusa, adattata agli ambienti semi-aperti e a contesti antropizzati, senza evidenze di specie vulnerabili o rare e dunque l'intervento non incide su specie e habitat di specie alcuno e non comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi;
- dall'analisi del "Piano faunistico venatorio" si evidenzia che il sito di progetto non ricade all'interno di rotte censite, ovvero è esterno alla principale rotta migratoria presente in questa porzione di territorio che dal nodo trapanese si diparte in direzione ovest dividendosi in un ramo che sale a nord verso l'isola di Ustica, interessando la penisola di San Vito e il promontorio di Monte Cofano e in un altro che attraversa buona parte del territorio comunale di Castellammare del Golfo in direzione ovest;

CONSIDERATO che il sito di progetto è interessato dalla presenza di un impianto ad oliveto e che le alberature presenti verranno mantenute anche successivamente alla realizzazione delle opere in progetto in ottemperanza con le prescrizioni del D. Lgs. L. del 27 luglio 1945, n. 475 e che nel caso di necessaria estirpazione di qualche albero nell'all'area di progetto si provvederà al reimpianto all'interno del sito;



CONSIDERATO che il progetto prevede misure di mitigazione specifiche per ridurre al minimo gli impatti ambientali, tra cui:

- l'utilizzo di tecniche a basso impatto per le attività di cantiere, volte a contenere il disturbo acustico, la produzione di polveri e il rischio di alterazioni morfologiche;
- l'approvvigionamento idrico del cantiere avverrà per mezzo di cisterne amovibili provenienti dall'esterno all'area di progetto; per prevenire la fuoriuscita di liquidi o sostanze pericolose nel suolo, con possibilità di percolare sino al raggiungimento di eventuale falda idrica, si utilizzeranno teloni progettati per evitare la filtrazione e lo sversamento di materiali nocivi o pericolosi noti come "teloni di contenimento" o "teloni impermeabili";
- i movimenti terra e gli sbancamenti saranno di bassa entità e non contribuiranno a determinare nuovi fenomeni di instabilità nell'area di interesse; il riutilizzo delle terre di scavo in loco riduce notevolmente gli eventuali impatti dovuti alla movimentazione, minimizzando l'apporto di automezzi pesanti al traffico locale; al fine di minimizzare il consumo di suolo, si prevedrà la sistemazione di opere accessorie direttamente all'interno dell'area di sedime, in particolare in corrispondenza del piano occupato del fabbricato verrà realizzato un locale tecnico completamente interrato sul retro dell'edificio che dia la possibilità di avere uno spazio per alloggio autoclave, e piccoli impianti centralizzati della struttura principale; la piscina avrà dimensioni contenute, sarà prefabbricata montabile e smontabile, senza la realizzazione di opere permanenti in muratura;
- la durata del disturbo alla fauna locale, legata all'ecosistema rurale dipenderà dalla rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi; la durata del disturbo è limitata nel tempo con presenza di 3-4 lavoratori contemporaneamente;
- prima dell'inizio dei lavori verrà verificato che entro l'area di intervento non siano presenti mammiferi terricoli, anfibi, rettili, o tane degli stessi; verranno evitate lavorazioni notturne e luci notturne di cantiere;
- per attenuare le interferenze dei mezzi di cantiere si opererà una calendarizzazione delle operazioni prevedendo che le fasi di cantiere risultino al di fuori dei principali periodi nidificatori dell'avifauna presente, in modo da limitare il disturbo arrecato dalle lavorazioni;
- le terre di scavo saranno riutilizzate in loco per la costruzione dei muri in pietra e sistemazione di piazzole; gli sfabbricidi derivanti dalle demolizioni e dagli scarti di lavorazione saranno smaltiti secondo i dettami del D. Lgs. 152/2006;
- la piantumazione di specie autoctone per ripristinare e migliorare le condizioni ecologiche dell'area al termine delle attività.

CONSIDERATO che non sono stati rilevati corridoi ecologici di rilevanza strategica o connessioni ecologiche significative che possano essere interrotte dall'intervento.

CONSIDERATO che le opere previste si collocano in un contesto già parzialmente antropizzato e rispettano gli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000, come stabilito dagli standard data form e dal Piano di Gestione della ZPS ITA010029;

VALUTATO che, per come sostenuto dal proponente, la zona di intervento risulta molto limitata in funzione delle modeste dimensioni del fabbricato e dei caratteri progettuali e che la fase di cantiere risulterà limitata ad un breve arco temporale legato alla realizzazione di quanto previsto in progetto;

VALUTATO che da quanto esposto, pur avendo preso in considerazione tutti i Siti Natura 2000 che insistono nel territorio comunale, si può scongiurare qualsiasi tipo di impatto potenziale con la ZSC ITA 010017 "Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" nonché delle, ancor più distanti, aree ZSC ITA 010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo" e ZSC ITA 010032 "Fondali dello Zingaro", e pertanto si rivolge l'attenzione



esclusivamente sul sito Natura 2000 ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" e relativa IBA (Important Bird Area) n. 156.

6. STRUMENTI DI GESTIONE DEI SITI E COERENZA CON IL PDG

LETTO il Piano Gestione di riferimento dei "Monti di Trapani", approvato con D.D.G. n. 347 del 24 giugno 2010, strumento di gestione dei siti natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza Ambientale il proponente ha preso in esame le indicazioni del Piano di Gestione (PdG) per il sito Natura 2000 ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" e ha dichiarato che le azioni previste sono conformi alle linee guida di conservazione e tutela dell'area. In particolare:

- il PdG definisce obiettivi principali per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, come il mantenimento delle connessioni ecologiche, la riduzione del degrado degli habitat e il controllo delle pressioni antropiche;
- lo studio evidenzia che l'area del progetto è già stata modificata da interventi umani e non interferisce con habitat naturali prioritari;
- le opere previste non aumentano in modo significativo le pressioni ambientali;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione mira a conservare habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 e che le misure proposte dal proponente rispettano gli obiettivi del Piano;

CONSIDERATO che riguardo al rispetto delle esigenze ecologiche il progetto considera:

- l'identificazione degli habitat prioritari e misure specifiche per preservarli, evitando alterazioni significative;
- il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat interessati;

CONSIDERATO che il progetto non include un piano di monitoraggio ambientale che prevede verifiche periodiche sull'efficacia delle misure di mitigazione, nonché interventi correttivi in caso di eventuali criticità;

VALUTATO che il piano di monitoraggio ambientale è strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione talché andrà fornito sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori.

CONSIDERATO che riguardo al consumo di suolo, le opere previste occupano una superficie limitata e si inseriscono in un contesto caratterizzato da precedenti attività antropiche. Il suolo coinvolto è destinato prevalentemente a finalità agricole o residenziali, e le opere di progetto non determinano significative perdite di suolo naturale;

VALUTATO che l'area circostante mantiene un elevato valore ecologico e che il progetto non compromette la conservazione degli habitat esistenti. Inoltre, le opere sono state pianificate per ridurre al minimo gli sbancamenti e l'impermeabilizzazione, preservando la permeabilità del suolo e favorendo il drenaggio naturale;

PRESO ATTO che è pervenuta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani la nota prot. n. 46687 del 22/04/2024 contenente il rilascio del Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico per movimento terra, subordinando l'esecuzione dei lavori alle condizioni in essa contenute.

7. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

VISTO il Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE,



di designazione della Z.P.S. ITA 010029 “Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio”, della ZSC ITA 010017 “Capo San Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio” e della ZSC ITA 010015 “Complesso Monti di Castellammare del Golfo”;

VISTI gli Standard Data Form dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal progetto;

VISTO il Piano di gestione “MONTI DI TRAPANI”, approvato con D.D.G. n. 347/2010, strumento di gestione per tutti i siti della Rete Natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che il progetto si sviluppa all'esterno degli habitat prioritari definiti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE; ciò minimizza il rischio di impatti diretti su ecosistemi di particolare valore ecologico e sebbene esso ricada all'interno della ZPS ITA010029, è localizzato in un'area che non interferisce direttamente con habitat sensibili o specie protette;

CONSIDERATO che il progetto prevede misure di mitigazione specifiche per ridurre i disturbi ambientali e sopra interamente richiamate;

VALUTATO che queste misure sono coerenti con le strategie del Piano di Gestione, che enfatizza la necessità di ridurre le pressioni antropiche e preservare la funzionalità ecologica dell'area;

VALUTATO che il piano di monitoraggio ambientale è strumento necessario alla verifica periodica delle misure di mitigazione talché andrà fornito sia in fase di esecuzione delle opere che a fine lavori;

CONSIDERATO che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4 del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;

TENUTO CONTO delle caratteristiche di habitat e specie dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dalle opere di progetto e delle misure di conservazione come evincibili dal Piano di gestione dei siti Natura 2000 interessati, “Monti di Trapani”;

CONSIDERATO che dalla “Carta dei Corridoi Ecologici” del PdG “Monti di Trapani” si evince che la proprietà interessata dal progetto non interferisce con i corridoi ecologici presenti nell'area vasta;

CONSIDERATO che sulla base dei risultati delle analisi botanico-vegetazionali condotte dal proponente, nell'area di intervento, non si rinvenivano specie endemiche o rare, ed anzi la vegetazione è rappresentata da specie di scarsa valenza naturalistica e botanica, anche per la presenza nell'immediato intorno di un tessuto residenziale a bassa densità;

CONSIDERATO che il proponente avrà cura di conservare e preservare l'impianto di ulivi esistenti sul sito di progetto, provvedendo alla occorrente ripiantumazione per le ipotesi di espanto reso necessario dagli interventi da realizzare;

CONSIDERATO che, sulla base dei risultati delle analisi condotte dal proponente, l'azione sulla vegetazione, e quindi anche sulla fauna, appare limitata e concentrata in un breve arco temporale;

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, le azioni che determinano interferenze con la flora e la fauna sono quelle legate direttamente alle attività di scavo, uso macchine operatrici e transito mezzi, con il relativo disturbo alla fauna causato dal pericolo per il passaggio degli animali, dalla produzione di polveri, di inquinanti, di rumori e vibrazioni, le alterazioni morfologiche, e la sottrazione di superficie;



VALUTATO che, rispetto alla fase di cantiere, tenuto conto della temporaneità del disturbo prodotto, degli accorgimenti tecnici e gestionali del progetto e della parziale antropizzazione dell'area, le interferenze dell'opera in progetto con le specie e con gli habitat presenti nell'area benché non vengano ritenute significative devono essere monitorate costantemente;

VALUTATO che, per la fase successiva alla realizzazione del progetto, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e tipologiche delle opere, dell'assenza di habitat di interesse comunitario e della parziale antropizzazione dell'area di interesse, il potenziale impatto atteso su habitat e specie della flora e della fauna presenti nell'area è ritenuto non significativo;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli effetti potenziali della realizzazione delle opere di progetto sui siti Natura 2000 interessati avranno carattere temporaneo, essendo limitati soltanto alla fase di cantiere, e possono essere ritenuti non rilevanti o significativi anche in ragione di alcuni accorgimenti tecnici e gestionali previsti dal progetto;

VALUTATO che i potenziali impatti derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio delle opere di progetto sui siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, in ragione della tipologia di opere e delle misure di mitigazione previste dal progetto, nonché delle prescrizioni del presente parere;

VALUTATO che, in ragione della tipologia di opere e delle misure di mitigazione e delle prescrizioni previste, il progetto in esame:

- non causerà sottrazione/riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;
- non comporterà perturbazione/disturbo, perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario;

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del PdG;

CONSIDERATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO, in conclusione, che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra, e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II – Fase Appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii. per il *“Progetto per la costruzione di un fabbricato residenziale in un lotto di terreno sito in c/da "Sarmuci" del Comune di Castellammare del Golfo (TP), Foglio di mappa n. 6, particella n. 894”* con le seguenti prescrizioni ambientali:



- Al fine di arrecare il minor disturbo possibile all'avifauna in termini di emissioni gassose, acustiche e produzione di polveri, il proponente dovrà:
 - prevedere l'impiego di mezzi di cantiere omologati in regola con la normativa europea per le emissioni inquinanti e ben mantenuti e tutti gli accorgimenti di cantiere utili a tal uopo;
 - per minimizzare il disturbo all'avifauna stanziale e migratoria, l'impianto di illuminazione esterna dovrà utilizzare lampade a LED con temperatura di colore $\leq 3000K$ e spettro ridotto. Avere punti luce schermati verso l'alto per evitare dispersione luminosa. Essere attivato solo in caso di necessità, tramite sensori di movimento tarati per rilevare movimenti significativi. Rispettare i criteri del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 ed eventuali linee guida tecniche aggiornate.
- Il deposito temporaneo dei materiali provenienti dalle opere da realizzare potrà interessare esclusivamente aree già pavimentate.
- Al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità, nonché di fornire habitat per il rifugio e la nidificazione ad uccelli e mammiferi selvatici, e in coerenza con le azioni del piano di gestione del sito della Rete Natura 2000, il proponente dovrà impiantare siepi con l'uso esclusivo di essenze arbustive autoctone della macchia mediterranea, coerenti con il paesaggio rurale e provvedere all'eradicazione delle eventuali infestanti alloctone.
- In riferimento alle aree esterne di pertinenza e destinate a parcheggio, occorre limitare quanto più possibile la trasformazione di superfici naturali in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua, e pavimentare con materiali drenanti al fine di garantire l'invarianza idraulica del sito.
- In considerazione del possibile espanto di alcuni alberi di ulivo, dovrà essere acquisito il nulla osta dall'Ente Gestore competente. Inoltre, si prescrive il reimpianto degli ulivi nel medesimo lotto o in un'area idonea individuata, sotto la supervisione di un professionista qualificato, al fine di garantire il successo del trapianto e la conservazione del patrimonio arboreo.
- Dovranno essere previsti idonei interventi tecnici finalizzati all'intercettazione ed al riutilizzo delle acque meteoriche ed al risparmio idrico.
- Dovrà essere previsto un idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti adatti ad evitare l'esposizione a specie faunistiche selvatiche; detto spazio dovrà essere debitamente mimetizzato con adeguata vegetazione arborea ed arbustiva schermante, adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo.
- Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno ripristinate allo stato "ante operam".
- Le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito e gli eventuali rifiuti dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 per il loro conferimento nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06.
- È fatto divieto di modificare le caratteristiche plano-altimetriche dei luoghi o aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri non espressamente previsti in progetto.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 14.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 14.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE esce 13.05 entra 14.05
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE ESCE 14.55
7.	CILONA	Renato	PRESENTE ESCE 12.40
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE ESCE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE Entra 12.35
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE entra 14.50
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE esce 16.10
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE entra 1230
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE entra 13.30.
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE ENT.12.30 ESC 16.35
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE entra 12.53
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	ASSENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	ASSENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE ENTRA 12.5
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE esce 14.25
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONISVALLE	Fausto	PRESENTE esce 13.52 entra 14.00
41.	SALVIA	Pietro	ENTRA 13.12 esce 16.35
42.	SALERNO	Giuseppe	PRESENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
45.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
46.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
47.	SCIANGULA	Anna Maria	PERESENTE
48.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
49.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
50.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE entra 13.30



51.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
52.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
53.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
54.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
55.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
56.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE esce 14.46

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao